

TRENTO «Dalla relazione conclusiva di Pillon emerge chiaramente che il dibattito pubblico non serviva a mettere in discussione la circonvallazione». Il Gruppo delle 11 domande, che fin dall'inizio ha sostenuto l'«opzione zero» rispetto alla costruzione della grande opera, smonta pezzo per pezzo la relazione conclusiva del Dibattito pubblico depositata ufficialmente giovedì dal suo coordinatore Andrea Pillon: «Una mistificazione — sottolinea l'avvocato Marco Cianci — perché è la stessa legge istitutiva del Dibattito pubblico che prevede non solo il confronto ma anche la valutazione dell'opportunità dell'opera sottoposta a procedura». Su tutto questo una nota positiva: «Per lo meno si ammette che la popolazione è



L'affondo del comitato «Contro il bypass il 44,2% dei cittadini»

Trivelle, i sondaggi si spostano al Casteller e a San Donà

contraria al bypass».

E infatti è lo stesso Pillon che lo scrive nella relazione: «Prendendo in esame i contenuti diffusi online nel corso del Dibattito pubblico si è registrata una prevalenza del sentimento negativo (44,2%)». Quello positivo è del 35,45%, mentre il 20,35% risulta «neutro». «Quasi la metà di chi si è espresso tra la cittadinanza — osserva Franco Tessadri — è contraria all'opera. Chi è a favore è in netta minoranza. Ci sono poi gli astenuti, ma soprattutto coloro che non sono stati coinvolti, e questo mi fa dire che la sensibilità verso l'opzione zero può ancora aumentare e il clima è a noi favorevole. Saranno tante le iniziative, perché continueremo a sostenere che quest'opera non è affatto necessaria». Pillon nella sua relazione esprime anche la soddisfazione per le numerose interazioni e per la massiccia partecipazione agli incontri: «Un successo dovuto alla presenza attiva di chi come noi — afferma Antonella Valer — cercava spazi per esprimere la contrarietà all'opera. Contrarietà motivata, suffragata da osservazioni competenti, tanto che la città-

dinanza che interveniva dava l'impressione di essere più competente degli esperti di Rfi. Il dibattito, però, si è rivelato per quello che è: una presentazione dell'opera, a fronte di una valanga di osservazioni critiche da parte della popola-

zione, che non è nemmeno stata coinvolta. Alcuni abitanti delle case che saranno abbattute nemmeno sapevano degli incontri». Sulla stessa linea Lorenza Erlicher: «Noi abbiamo fatto il massimo per partecipare, ma la realtà —

Il governatore

«Aree ex Sloi e Carbochimica, nessun confronto con Cingolani
Ma lavoriamo per la bonifica»

«Non ho parlato con il ministro Cingolani del tema dei terreni inquinati di Trento nord, perché il tema principale dell'incontro è stato la gestione dei lupi». Così il governatore Maurizio Fugatti tornando al vertice con il ministro di giovedì a Roma. «Non abbiamo affrontato — ha aggiunto — il tema della circonvallazione ferroviaria, anche perché è un tema che fa quasi più capo al ministero delle Infrastrutture e a Rfi. Il fatto che il progetto della circonvallazione vada a toccare quelle aree interessa più Rfi, in quanto i lavori potrebbero essere ostacolati dai problemi ambientali. L'argomento va quindi trattato. Su questo ci stiamo muovendo. E ci muoveremo, va detto, anche insieme al Comune. Credo sia importante riuscire a cogliere l'opportunità della circonvallazione ferroviaria e ragionare sulla sistemazione ambientale di questi terreni».

T. D. G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

spiega — è che non c'è stato alcun confronto, e ora dicono che il dibattito è stato un esempio di partecipazione democratica». Entra nel merito del progetto Elio Bonfanti: «Alla relazione sono allegati anche le risposte di Rfi alle domande dei cittadini. In realtà — afferma — nessuna risposta. Non sull'utilità dell'opera, sull'impatto del traffico deviato sul Brennero, sulla sostenibilità ambientale, sulle aree inquinate». Un tema molto dibattuto quest'ultimo: «Spiegano che i terreni di scavo saranno ammassati e caratterizzati allo scoperto, quando a 20 gradi il piombo tetraetile volatilizza, con il rischio di inalazioni pericolose per operai e popolazione».

Bonfanti interviene anche sulle trivellazioni. Il Comune di Trento ha annunciato che i sondaggi geotecnici, dopo quelli allo Scalo Filzi e in via Missioni Africane, continueranno al Casteller fino al 10 febbraio, a San Donà fino al 7 febbraio e a Villazzano giorno e notte per finire al più presto, prevedibilmente in 10 giorni: «A cosa servono le trivellazioni? Dovevano farle prima». E Cianci aggiunge: «Le comunicazioni delle trivellazioni arrivano sempre dopo, o in modo poco trasparente. A Villazzano i cartelli di divieto di sosta indicavano come motivo dei lavori il rifacimento della pavimentazione stradale, quando in realtà i lavori sono per i sondaggi. Che bel rispetto per i cittadini che dovrebbero invece essere informati in modo trasparente».

Donatello Baldo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Partito democratico «Sì all'opera ma si vigili su Trento nord»

TRENTO Oltre al dibattito pubblico, il dibattito politico. E dopo un confronto interno, il Partito Democratico di Trento si è espresso favorevolmente sul progetto di circonvallazione ferroviaria che interesserà il capoluogo nei prossimi anni: «Sia per la visione di sviluppo del territorio europeo, italiano e trentino, sia per la prospettiva di trasformazione della città stessa».

Ma il partito chiede attenzione su alcuni punti, a iniziare dalle aree inquinate di Trento nord, uno dei nodi più spinosi del dibattito delle ultime settimane legate al bypass. «L'opera, nel suo complesso — recita un comunicato diffuso da Alessandro Dal Ri, consigliere comunale e coordinatore cittadino del Pd — rappresenta da una parte una risposta alla crisi climatica, e dall'altra la possibilità di potenziare in modo decisivo le interconnessioni dentro l'Unione europea».

Per i dem «questo bypass ferroviario rappresenta un'importante opportunità»: «Oltre al semplice spostamento in galleria fino allo Scalo Filzi del traffico merci, che in prospettiva aumenterà considerevolmente — si legge ancora nel documento —, permetterà l'avvio del percorso verso il Progetto Integrato, quindi l'interramento della linea storica, l'evoluzione

Tre passaggi della futura linea che attraverserà il capoluogo, ma non solo, con nuovi tratti in galleria.

Nella foto
1 l'imbocco della circonvallazione cittadina a sud. Nella foto
2 l'imbocco della galleria Corona poco sotto San Michele. Nella
3 la linea a Rovereto



Dem

Il coordinatore cittadino del Partito democratico Alessandro Dal Ri. È sua la firma sul documento del partito relativo al bypass cittadino

dei sistemi di mobilità cittadina e conseguente recupero di importanti spazi interni, tenendo viva la prospettiva futura di allungare verso nord la parte in galleria».

Il Pd non nasconde le criticità, raccogliendo anche le preoccupazioni della popolazione su alcuni nodi del progetto. Area ex Sloi ed ex Carbochimica: «I lavori sono l'occasione giusta per la bonifica completa. Il Pd si impegna perché venga fatta ogni azione praticabile a garantire la sicurezza delle operazioni di bonifica in prossimità del sito inquinato». Salvaguardia idrogeologica della Vigolana, della Marzola e del Calisio: «Chiediamo maggiori attenzioni e studi, ancora più rigorosi di quelli oggi in possesso, al fine di vagliare ogni potenziale criticità e dare garanzia della totale sicurezza a tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini».

Il Pd chiede anche «completa trasparenza nei confronti della cittadinanza»: «L'opera non sarà priva di disagi — affermano i dem del capoluogo — ma la strada da percorrere deve essere quella verso un rapporto di comunicazione e fiducia». E infine la richiesta di un impegno su «opere ed interventi di mitigazione degli effetti e di compensazione per i territori».

Do. Ba.

© RIPRODUZIONE RISERVATA